LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Milan-Triestina 3-1

Trieste, 28 mattino.

I diavoli rossoneri si sono tirati coperti nuovamente di gloria, espugnando stavolta alla cavalleresca il portmunito campo di Montebello. La vittoria milanista è stata tanto meritata se non per la superiorità dimostrata in campo certo per il buon indirizzo e lo spirito combattivo con cui ha condotto la partita, sul primo all'ultimo minuto di gioco.

La squadra locale si trovata di fronte ad un avversario ben più agiliere la sua settima vittoria consecutiva e salire di un posto nella classifica. Il Milan è risulto perfettamente nello schema, portandosi all'offensiva sin dall'inizio del l'incontro. La squadra ospite non ha messo in mostra nulla di molto trascendente, ma si è comportata in modo ammirevole per quanto riguarda l'impostazione del gioco, colle il suo primo punto a metà del primo tempo essa non ha badato a sperpere maggiormente la retroguardia per difendere il successo, ma, pur retrocedendo nella ripresa le mezze all, ha condotto a condurre pericolose azioni nell'area triestina, tutte imperniate sul gioco in profondità, tagliando, cioè, completamente fuori i mediani e spesso anche i terzini. Il Milan è così pervenuto a segnare il secondo goal e ad un minuto della fine, quando era logico dovesse ragionalmente di difesa, ad aumentare il suo bottino e a rendere più netto il successo dei propri colori.

Gli è che l'undici ospite sapeva di avere le spalle coperte da due terzini semplicemente assenzienti, di grande stività, potenza e posizione e un guardiano della prima forma e dallo scattante Trieste, sia in difesa, sia in fase di attacco, tutte le offensive, che si infrangevano quasi sempre contro il piede sicurissimo di Bertolini o di Perversi. Oltre all'estrema difesa si sono maggiormente distinti del Milan l'onnipresente Magnozzi, le due ali Cossovel e Arcari, Biocchi, cardine della mediana. La Triestina, fortemente rimaneggiata, ha accusato pesantemente la mancanza di Mocelli e di Pastore; l'attacco si è dimostrato il reparto meno efficiente. Sfuocata la mediana e non sempre a posto l'estrema difesa, dove ha campeggiato Rigotti. Lo spostamento del capitano rosso alabardato a centro dell'attacco negli ultimi minuti di gioco è stato un grave errore, perché ha sguernito maggiormente la difesa e non ha certo portato alcun giovamento agli avanti. Conseguenza dell'errato spostamento è stato il terzo goal milanista, sbocciato proprio dal lo sinistro e che ha dato il colpo di grazia alle speranze triestine.

Impeccabile l'arbitraggio di Mazzarino della Roma.

I *goals* sono stati segnati per i rossoneri al 33.o del primo tempo da Moretti e al 38.o e al 44.o da Pastore; l'unico punto dei rossoalabardati è stato segnato al 29.o da Pasinato.

Milan: Compimbi; Perversi, Bonizzoni; Moroni, Biocchi, Pozzi; Arcari, Moretti, Pastore, Magnozzi, Cossovel.

Triestina: Bonetti, Rigotti, Colombani; De Manzano, Pietrone, Capitò; Rabbi, Colussig, Tomasi, Recco, Castellani.

Napoli-Genova 3-1

Napoli, 28 mattino.

In nettissima ripresa il Napoli ha di tutto bellissimo saggio di gioco domando *in squadrone* generoso per tempo non indicibili lo stesso retto punteggio. Anche oggi come contro il Modena fu il goals della giornata sono stati sai goali nella prima parte del match non ben diverso da quel secondo tempo espiato a quello di oggi. Allora la squadra, fiacca e stagnata, si fece dominare dai meno poderosi avversari meniscoggi, per non riuscendo a segnare alcun goals, ha goleato con la medesima velocità e il medesimo brio del fulgente primo tempo.

Terreno di gioco pesantissimo; in tale pozzanghere creavano zone in cui se pesta si invischiava; il che non in certo modo nelle condizioni più ideali di quinietto napoletano, oggi in veste di prodezze. Ciò nonostante i tre goals tutti di magnifica fattura, hanno costato le fatiche degli «azzurri» che hanno saputo adattarsi a meravigliarsi alle condizioni del terreno. Sallustro è stato il cervello e il propulsore del quinietto. Conservatosi più che cura oggi da fare di meglio che strutture i piedi alle ali che avevano a disposizione la zona di campo nelle migliori condizioni di fondo, egli ha passato a Funzioni e a Renato Italiani la palla tutti magistralmente dosati e sempre al momento opportuno. E dalle ali sono venuti i tre magnifici punti. Il centro avanti napoletano è stato uno dei migliori giocatori in campo. Con un Milanin ha avuto una giornata particolarmente felice coadiuvandolo egregiamente Busoni nell'ordine Benaia, Vojak II e Tansini. La linea mediana ha presentato una formazione sostanzialmente inadeguata. Essendo Colombari e Fontana infortunati, si gravato il gravissimo problema di sostituire i due ottimi elementi. Se da una parte c'era da stare tranquilli per l'inclusione di Buscaglia che non desta mai preoccupazioni, dall'altra si presentava una più difficile soluzione. Ha finito per imporsi Vojak I e la prova della linea Vojak, Volante e Buscaglia è stata quanto mai brillante. Tendenti per abitudine veccia ad avanzare all'attacco, i due laterali hanno bisciato il controllo delle ali al due terzini per portarsi quasi costantemente alle spalle del quinietto, rinunciando oltre che nel compito di rifornire l'attacco, in quello di tenere a bada le due ali. Il terzo rosso-blu, costretto dalla fisionomia difensiva del gioco della propria squadra a manovrarsi arretrate, volando al centro un po' arrestato la compattezza la diga di sbarramento centrocampista con la sua solita precisione a imbocca verso la prima linea.

Alle spalle c'era da stare sicuri. Vincenzi ha confermato perfettamente il gioco di Levratto mentre innocenti se l'è sbrigata dal canto suo con le giovane Pairel. Le due estreme rosso-blu non hanno avuto d'altro canto il lavoro che era loro fosse loro affidato. In questo è mancato in pieno il tempo avanti del Genova Bandiera che non ha saputo lanciare le ali se non in rarissimi casi. Mantenere il lavoro al centro del campo significa invischiarsi nella zona fangosa e dare buon gioco ai terzini avversari. Il Napoli è caduto molte reteni in questo errore ed ha vinto la partita.

Il Genova è apparso debole al centro della seconda linea dove il giovane Bonilauri ha avuto solo nella ripresa qualche momento di verve. Splendido Pratto nel primo tempo. Il suo piede infallibile è arrivato sempre in tempo a salvare situazioni disperatissime, lepri ha avuto qualche incertezza, una delle quali ha facilitato il terzo goal del Napoli.

Con un lieve ritardo, agli ordini di Scarpi, ottimo in tutto e dappertutto arbitro di tutti, le squadre si sono allineate. E' Napoli ad installarsi quasi subito nell'area rossoblu. Il fatto rise subito a mettersi in luce con un preciso intervento in Vojach II salvando in corner che l'arbitro però non crede di concedere. All'ottavo minuto fuga di Tansini e centro dalla linea di fondo a mezza altezza. Mihalic corregge deviando la palla a terra e Sallustro con un tiro fortissimo segna. A 10.o l'arbitro arresta il gioco scoprendosi. In piedi la folla rivolge nel minuto di profondo silenzio il pensiero ad Arnaldo Mussolini e al Duce così gravemente colpito nel suo affetti. Un corner contro il Genova provocato da Pratto poi, dopo una bella parata di Cavanna, si ha il goal fortunoso del Genova. La palla sembra uscita dalla linea laterale non segnalata dal guardialinee e Buscaglia e Innocenti si guardano attendendo il fischio dell'arbitro. Pratto ha così buon gioco a rimettersi avvicinarsi per soccorre un tiro improvvisato. Pareggio.

Il Napoli riorna all'attacco e non sono passati tre minuti che si ripete in vantaggio. Stretta serie di passaggi fra Vojak II e Benaiti e cesso di giustezza di questi. Splendido tiro di volo di Mihalic e goal imparabile. Il Napoli insiste e Pratto ebre il balzo della sua grandissima classe a sotta colare un tiro, ma solo dettato a azzurro. Parecchi corners contro i rossoblù non hanno esito finché al 27.o Tansini non riesce a centrare lungo, sopravvivile con una finta clamorosa e riesce a battere De Pra con un tiro non eccessivamente forte ma preciso.

Nella ripresa da registrare numerosi corners a favore di Genova e un fantastico tiro di Mihalic che rimbalza sulla traversa. Al 18.o Sallustro e dunque ancora da Gilardoni ed è sul dal campo. Napoli accusa l'assenza del suo dominatore e arresta in difesa. Si registra così un buon quarto d'ora di supremazia genovese che non dà frutti. Sallustro rientra al 28.o e passa immediate come e all'ala destra mentre Vojak II va al centro. Il rifornire in linea di Sallustro galvanizza la squadra che termina il tempo all'attacco minacciando De Pra.

Fiorentina-Pro Vercelli 1-0

Firenze, 28 mattino.

L'incontro si è risolto con un vinto della Fiorentina, vittoria che non è stata dimentica dai molti spettatori che conoscere che la linea di attacco viola è stata superiore a quella vercellese, pur peccando più di una volta di indecisione e di precipitazione.

Specie nel primo tempo le discese di Sansonetti e Montelatici hanno sollo la rete di Scansetti e il portiere si è fatto più di una volta ammirare in parate spettacolose e precise. E' stata la sua abilità principalmente che ha salvato la squadra bianca da una sconfitta a punteggio maggiore. La linea mediana e la difesa vercellese hanno avuto un bel da fare per arginare l'irruenza offensiva degli avversari e la classe dei terzini Zanello e Lanino si sono sempre imposti su Vigili e altri. Ottimi, essi intervennero al momento giusto una lasciandosi mai cogliere fuori di posizione. Ardissono, che ha va il gravoso compito di vigilare l'insidioso centro avanti Petrini, lo ha assolto in maniera degna. Instancabile, in vedo in difesa e di rifornimento veramente manifico e ha dominato sulla sua zona. Ha ovvero la rete di Ballanti. Ma l'arma di rigore è stata superata pericolosamente poche volte per l'ardimento vigile Pola non è apparso in una delle sue giornate migliori. Solo una o due volte ha chiamato verso la rete Berentini dobbi tiri che Ballanti non ha avuto difficoltà a bloccare. Verso il che è stato costantemente guardato da Bigoggero che ha vignettato la prova di questa assidua francobollatura fa avuto l'effetto, se non di annullare completamente, di diminuire notevolmente l'efficacia del giocate scumunitore della cinacca bianca.

Il gioco è stato cavalleresco e vivace. I vercellesi si sono distinti con energia tanto in difesa come in offesa e risultati perché una buona combattuta e bella. L'arbitro Bianconi di Roma ha annullato due goals per fuori giuoco, uno della Pro Vercelli sul finire del primo tempo e uno della Fiorentina nella ripresa. Il *goal* della vittoria per i viola è stato segnato al 6.o minuto della ripresa. Rivolo riusciva a spostarsi col pallone verso la rete di Zanello cercava invano di cotnscalare Pinsiliosa alla sinistra Petrina. Anche Scansetti, all'ultimo momento, usciva di porta e cadeva in mezzo alli futi di Rivolo e il pallone finiva poi in rete.

Il matteo in campo degli ospiti sono stati Scansetti, l'ala terzini o Ardissone. Tutti gli altri se la sono cavata con onore, schiene nessuno di essi abbia eccelso. Bel viola, Bigoggero, Petrini, Pentimalli, Rivolo e Neri Gregner, che sostituiva Pitto, ha giuocato con energia e velocità e ha fatto bene rose specie nel primo tempo. Gloria pieno, campo pentarlo, pubblico vocal numeroso e corretto.

Fiorentina: Italiani; Gozzoni, Vignolo; Pitti; Neri, Bigogno, Gregnari, Prendato, Petrini, Pentimalli, Rivolo e Neri.

Pro Vercelli: Scansetti; Zanello, Lanino; De Petrini, Ardizzone, Ferraris Ferraris I, Gallotti, Pola, Secondo Ferraris I.

L'INCOMPLETA AMBROSIANA SEGNA IL PASSO

Ambrosiana-Bari 0-0

Milano, 28 mattino.

Il Bari ha chiesto ad Ambrosiana e Sudo Civico il suo più fatto ciò del Campionato: un nulla di fatto che ha lasciato delusi ospiti anche se l'Ambrosiana ha l'attenuante di essersi presentata in condizioni decisamente rinnegagliata all'attacco.

I nerazzurri erano privi infatti di Meazza, cui le Autorità militari hanno negato il permesso di giuocare, Leonardo, indisposto. La prima linea dell'Ambrosiana, formata da destra a sinistra da Visentin, Serantoni, Negri, De Maria e Mariani, ha svolto un giuoco piacevole, arrivo di spirito pratico.

L'undici milanese ha attaccato nonmeno di trentacinque minuti nel primo tempo, e ha sciupato quasi tutte le possibilità di segnare non più di un paio di goals. Il Bari ha giuocato veramente da Paradiso, cui il *trainer* Weisz aveva evidentemente consegnato l'esplicito incarico di non perder di vista a qualsiasi costo colui che aveva ritenuto il più pericoloso attaccante avversario, non è riuscito a sfuggire alla sorveglianza dell'*half* avversario, praticata talvolta anche qualche scorrettezza; Serantoni è stato contenuto nella sua rubbisca attività da un accorto giuoco di marcatura. Quindi nelle reti tese dall'eccellente difesa difensiva del bianco-rossi.

E' mancato insomma all'Ambrosiana l'uomo che sapesse guidare il giuoco con discernimento, variarlo in modo da obbligare i difensori avversari a lasciar scoperto qualche corridoio lungo il quale tentare l'ala di sfondamento. Mancanza di ordine e di tattica della prima linea ambrosiana hanno favorito il giuoco difensivo del Bari. Questo ha giuocato senza orgasmo, con sicurezza di ricupero, con decisione sul pallone e con rapidità, anche se con poca precisione di rifinitura. Non hanno, il Bari, a costruire contrafferiate quanto a mantenere lucciolume la rete di Bossi.

Il giuoco serrato e convulso dei nerazzurri del primo tempo si è mutato nella ripresa in azioni più calme, più aperte, apparentemente più pericolose per il Bari, invitato ad una maggior ampiezza di temi difensivi e offensivi. Ma i milanesi, passati i primi dieci minuti di attacco fulmineo e di qualche accenno a diminuita sicurezza della difesa del Bari, hanno accusato qua e là gli effetti della stanchezza. Loffenzio ed è rallentato, gli spunti individuali si sono spuntati e hanno dato buon gioco Bari. Ma il Bari hanno tentato anche nel la via del *goal*, appoggiando specialmente sulla destra e tracciando ottimi temi d'attacco, infranti sempre perfettamente dalla fanciullezza di Allamani e Perduca.

Passando il tempo, nei ranghi nerazzurri serpeggiava il nervosismo che aveva inizio la settia incontcistenza grandula di scambi di posizione per contro nelle file degli ospiti aumentavi il rendimento in vista di un serio e più probabile risultato favorevole. La fine trovava le due parte invitate a giuocatori e dirigenti baresi esprimevano con bari ed abbracci la loro gioia, mentre il pubblico manifestava il proprio malcontento per la cattiva prova dei beniamini.

Mancata la mancata vittoria dell'Ambrosiana dalla incompletezza dell'attacco e dal cattivo giuoco svolto dal mediano e rilevato che la mancanza di qualche elemento nerazzurro non deve essere stata estranea alla fatica del *match* di due giorni prima con l'Upsea, si deve aggiungere che Vinti ed Allemandi furono i più efficaci della squadra milanese. Ottimo Rivolta non accenna a risollevarsi dal sensibile grado di forma in cui si dibatte dall'inizio del Campionato.

Il Bari ha messo in luce la abilità e la forza delle linea di sostegno, il reparto migliore. Valenti, Alice e Paradiso hanno costituito una linea di sbarramento efficacissima che ha operato con sistematica continuità le mal elaborate trame avversarie, favorendo il giuoco dei terzini, individuali e specialmente in Antonelli, Bossi, in porta, impegnato da qualche tiro pericoloso e violento, ha dato prove di possedere doti di sicurezza e di portiere di eccezione classe. Nel complesso il blocco difensivo ha retto le sfuriate avversarie organizzando un giuoco estremistico di notevole efficacia. Soprattutto si è svolgerando domenica 3 gennaio.

Milano: Ambrosiana-Bari.

Ha sferrato un tiro potente in porta di poco ha superato la traversa. Pochi accenni di cronaca. I primi quindici minuti di dominio milanese. Ma il Bari vedono un tiro di Bari Maria deviato in *corner* da Bossi e Meazza. Un pontito di Visentin e Gaggiotti distrarcisi dal continuo controllo avversario. Poi la difesa barese ha una decina di minuti di respiro e due tiri pericolosi di Gaggiotti e Meazza. L'Ambrosiana riprende la preponderanza di Bari Maria e Meazza. Ancora un *corner* in palla già calciata dal piccolo Venezziano.

La ripresa è equilibrata. Quasi al l'inizio Visentin e Rivolta, a scambiano il posto. Al 10.o minuto la palla scivolone di sinistra Meazza passa a Serantoni in seguito ad un «bacio» di Valenti. Il cero-azzurro al secondo colpisce la palla al tinubatto e Paradiso di pochi centimetri sul di Bossi. Questi si produce poco dopo in un spettacolare tuffo ma improvviso e violento tiro di Vianti. Ecco che Vianti a qualsiasi costo che era al centro dell'attacco, Mariani si sposta a destra e Rivolta ha un tiro sbagliato. Per vari minuti il giuoco è a metà campo ed i bianco-rossi, non sono chiamate marcati dai difensori rivali, evolgono le combinazioni migliori. Al 30.o minuto si ha l'azione più pericolosa del Bari, ed al 37 Marianetti, in una corsa, mette sotto la porta dei vigilanti.

COMO — Verona-Comense 3-0.

Domenica ha ripreso il match col Verona per 3 a 0 dopo essere stata per tre quarti del tempo tolale battuta nettamente superiore in campo. Infatti, nel primo tempo non una sola parata ha dovuto fare il portiere della Comense, dato che il gioco si è sempre svolto nel metà campo dei veronesi. Ma il quintetto azzurro non è mai riuscito, con tutto ciò, a trovare uno spiraglio per poter passare fra le maglie superiori ad avversari. La stesso avveniva nella prima fase della ripresa; in un quarto d'ora di gioco, in cui si sono sostituiti ancora fermati mali palotti e due occasioni presisso venivano salvate da Romano e da Cetti. Al 20' Biasini sfruttava un indecisione del difensore Cornaro e si lanciava verso il portiere che era uscito dalla sua area, superandolo e segnando in maniera che rimbrò irregolare e a porta vuota. L'arbitro, signor Tagliabue, non vedeva la irregolarità e accordava il goal. La Comense si è quindi demoralizzata e lasciando che Biasini e Ricci successivamente violassero la sua rete altra due volte.

COMO — Seronesima-Cagliari 1-0

Dopo un primo tempo vivacissimo, chiusosi 0 a 0, la Seronesima ha bellissimo vittoria sul Cagliari, giocando a segnare il goal della vittoria al 17' minuto con Cerretti, in azione di calcio d'angolo. I lagunari sono stati superiori ad avversari sulla seconda parte dell'incontro. Del Cagliari ha bene impressionato il trio difensivo. Per la cronaca diremo che furono tolti quattro corners contro il Cagliari e quattro alla Seronesima. Al 44' del primo tempo Donaglio ha colpito un palo su calcio di rigore e al 42' della ripresa Ostroman del Cagliari è stato espulso dal campo per avere offeso l'arbitro Castelli di Angelo. Pubblico numeroso.

PISTOIA — Pistoiese-Cremonese 1-1.

La squadra concittadina è incapace in casa di battere l'avversaria che una netta superiorità per almeno due terzi della partita, che non è riuscita a spuntarla sulla forte e veloce compagine della Cremonese. Come al solito si è rincontrato anche ieri il difetto della prima linea dei concittadini, che non è riuscita a realizzare e tradurre in punti la sua superiorità, sbagliando ad es. quattro o cinque facili occasioni. Ben undici calci d'angolo sono stati tirati contro la porta dei lagio-rossi nessuno per primi con Romeno, Bonetti e Ferrari del primo tempo, tranlo poi di un calcio di rigore che veniva parato da Spenda. Gli avversari parecchiavano la metà della ripresa con Rossi. Dei concittadini hanno giuocato discretamente nemo Gambino, il quale ahimè, ha dovuto ancora addolorarsi.

Al 10' minuto della fine Rossi era spinto da Gambino e Gambino, Degli ospiti sono stati i migliori Ferrari, Cantoni, Cerbo, Mazzi, Romeno e Cavicchioli. Ha arbitrato il signor Scorzoni di Bologna. Terreno pesantissimo. Pubblico numeroso.

Pistoiese: Spadoni, Bertini, Allori, Gozzi, Tuponi, Puccini, Gambino, Rossi, Civinini, Innocenti e Bernini.

PALERMO: Palermo-Udinese 4-1

Partita movimentata. Gli udinesi segnano per primi con Doderico al 18.o minuto. Palermo pareggia con Sciascia e si porta in vantaggio con un goal di Radice. Su calcio di rigore nella ripresa il Palermo aumenta il punteggio di due goal per merito di Banchero. Arbitro Ferrarese. Ottimi: Lo Prete e Pigliotti.

Nella serie B

PADOVA — Padova-Livorno 4-1.

La partita si è svolta davanti ad un pubblico foltissimo. Il primo tempo si è chiuso con favore degli ospiti con un goal segnato al 34' su calcio di rigore da Corradi. Altro due identici punteggi sono stati dalla Fiorentina al 37' per il Livorno e sono di Padova. Il Padova ha segnato nella ripresa una andatura sempre più pesante da quattro goals segnati al 6' e al 25' da Rossi, al 29' da Pozzato, ed al 30' da Frigo. Il Livorno ha perso. Padova è stato segnato su calcio di rigore, mentre un quinto calcio di rigore non cosso al concittadini al 34' è stato calciato da Bergamo fuori.

BERGAMO - Audace-Monfalcone 0-0

Agli ordini dell'arbitro Collina di Savona, le squadre si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni:

Audace: Cerosole, Zeltoni, Bonelli, Casati, Tentorio, Simonetti, Bassi, Frigeri, Tanzi, Santo, Pignatelli, Bonello.

Monfalcone: Archesan, Rigotti, Bonini, Pfifer, Mattiolick, Spangaro, Simonetti II, Comar, Simonetti I, Zanato, Spangaro.

L'Atalanta ha dodici punti con la Sampdoria, ma ieri domenica in campo avversario ha seguito una tattica più difensiva che offensiva, facendo restare la bonta del suo reparto estremo facilitando così, come ha fatto, la sistema atalantina al gioco al centro.

L'Atalanta ha giocato di Gallo; Pelosin, Pravettoni, Rivolta, Ghezzi, Pendola, Bisiol, Petrone, Gallozzi, Rocco.

Pro Patria: Gianetti; Zanello, Lanino; De Petrini, Ardizzone, Ferraris Ferraris I, Gallotti, Pola, Secondo Ferraris I.

PUGILATORI ITALIANI ALL'ESTERO

Vittorioso debutto di Bonaglia nel Sud-America

I. Castagnaga battuto ai punti

Buenos Aires, 28 mattino.

La scuola italiana di pugilato ha ottenuto un insuccesso col tanto famoso Castagnaga, ma pur massimo molto apprezzato sui rings sud-americani.

Debutto di mezzi Kilo pesarono e pubblico d'un pugilato eccezionale. Castagnaga, sotto le cure di Ruggero di Santolo, ha raggiunto una nobiltà sorprendente della quale ha dato prova in alcuni recenti vittoriosi incontri, tra cui quello con il negro Jack Ross contro il cileno José Concha.

Michele Bonaglia, che alla palestra de il Mattino d'Italia ha svolto un lavoro assiduo di preparazione, si è presentato alla battaglia in un grado eccellente di forma. Di Bonaglia gli sportivi argentini ricordavano le brillanti vittorie prese sostenute sul ring lombardo con Rochel, con Kid Charro e con Delfino e lo preferivano, tra per la maggior esperienza, sia per la maggior conoscenza dei segreti del ring, al suo avversario Castagnaga, ritenuto, in base ad una sola recente esibizione, di gran lunga inferiore.

Tra i ventimila spettatori che affollano lo Stadio, sono prima che s'inizi il combattimento, si diffonde la solita furiosa clamorosa di provenienza. Si grida, si fischia, si applaude, si protesta. Il rumore è infernale.

Bonaglia e il primo a scavalcare le corde accolto da una nutrita ovazione.

Gli Italiani hanno formato un potente gruppo di centro ed acclamano al connazionale, che saluta dal suo angolo ininterrottamente.

L'entrata sul *ring* d'Isidoro Castagnaga e pure salutata con grandi applausi dai suoi ammiratori.

Scambi rapidissimi i preliminari, sono il primo *gong*. Lo Stadio si fa silenzioso. I due combattenti, stretisi la mano, si mettono in guardia: nel silenzio assoluto si sentono distintamente i colpi che i due pugilati cominciano a scandagliare. Castagnaga è dotato nella sua caratteristica guardia e Bonaglia non riesce a penetrarvi. Alla fine del primo *round* la folla riprende il battaglio di prima.

Nei *rounds* successivi, il temperamento di combattente di Bonaglia si manifesta in tutta la sua pienezza: i colpi si succedono ai colpi; colpi durissimi che il bisco incassa assai bene, colpi veloci e violenti che la folla applaude a fischia mostra, con tipiche espressioni locali, esprime i suoi sentimenti a seconda delle preferenze. Castagnaga, incitato dai suoi numerosi sostenitori, contrattacca e porta al piemontese colpi durissimi: il combattimento si fa violento, i due atleti, come presi da una forza superiore, si scambiano colpi terribili, si avvinghiano e non hanno ragione nel colpirsi. La folla, presa dalla selvaggia violenza del combattimento, urla, fischia, urla, tra gli spettatori avvengono scambi di grandi pugni viene pure scambiato.

I pugilisti portano i segni del combattimento: occhi pesti, il sangue esce dal naso, dalla bocca...

Prima della sesta ripresa un piemontese presente, grida in dialetto a Bonaglia una frase d'incoraggiamento, ma Bonaglia forse non l'ha udita per il lavorio cerebrale, si volta e sorride. Si riprende la lotta: è chiaro ora che il pugilato, nonostante il pubblico, si fermato all'inizio, ma, in seguito, l'avversario si è spesso ad entrare nella guardia di Castagnaga il quale rispondeva colpi di Bonaglia con durezza. Il pubblico si fa sempre più rumoreggiante. Castagnaga ancora una volta allacciai Bonaglia (solite superbamente A tre quarti dall'incontro è superiore ai punti.

L'arbitro intanto ammonisce i pugilisti a mantenersi più calmi.

Gli ultimi tre rounds hanno avuto la caratteristica dei precedenti. Bonaglia, però, è riuscito a penetrare più volte nella strana guardia di Castagnaga colpendo durissimi colpi in direzione del viso.

La lotta nei rounds finali è stata drammatica. Bonaglia e Castagnaga diamo uno spettacolo stupendo. L'ultimo round, seguito dalla folla con una attenzione impressionante, ha segnato la dimostrazione della superiorità di Michele Bonaglia. Al suono del gong la folla prorompe in un applauso che dura a lungo. Intanto l'arbitro, dopo una breve discussione con i giudici di combattimento, si avvicina a Bonaglia e lo proclama vincitore ai punti. Il nome e commovente: gli italiani fanno a Michele Bonaglia una dimostrazione di gioia indescrivibile. Anche Castagnaga è stato applaudito.

Sul ring seguono i fotografi, i giornalisti. Ai pugilisti vengono offerti mazzi di fiori.

La folla tumultua: non si capisce cosa vuole. Molti dicono che il combattimento è stato violento. Ad ogni modo, con questa vittoria Michele Bonaglia ha tolto ogni fondamento alla notizia pubblicata dal giornale «La Razon», secondo il quale il campione di Brivieni sarebbe minato da un'affezione cardiaca riscontrata nella sua recente tournée negli Stati Uniti, dove la Commissione di Boxe di Boston gli avrebbe ritirata per la constatata inferminità la licenza di pugilatore.

Sulla diceria, messa in giro da chi ha interesse a compromettere l'esito della tournée del campione in Argentina, Michele Bonaglia ha detto: «Si tratta d'una fantasia in mala fede, e poiché lo, come tutti i professionisti, ho bisogno del pubblico ed al pubblico devo ogni riguardo, è necessario disgnarare l'infondatezza della presunta rivelazione. Se fossi «toccato» veramente vorrei visite ed esami ma, poiché sono perfettamente a posto chiedo lo stesso alla Commissione Mondiale di Boxe di questa capitale una rigorosissima visita medica».

L'incasso ha superato ogni più lieta previsione nonostante la crisi della Repubblica: si dice che abbia superato il milione e mezzo di lire italiane.

Abbruciati vince a Berlino

Berlino, 28 mattino.

Ieri sera, alla «Stangiger Boxring» alla Kaiser Allee, si sono svolti alcuni incontri di *boxe*, il più importante dei quali è stato quello tra Abbruciati e Stein, molto atteso per la grande curiosità destata dal campione italiano Abbruciati, la cui superiorità si fesma era proclamata dai giornali. Ottello Abbruciati si è brillantemente vittorioso all'inizio, ma, in seguito, l'avversario, spesso ad entrare nella guardia di Castagnaga il quale rispon-

Carnera incontrerà Bouquillon

Parigi, 28 mattino.

E' uscito ieri il cartellone della serata pugilistica dell'11 gennaio al «Palazzo degli Sport» di Parigi. Esso reca: «Primo Carnera, campione del mondo dei superpesi massimi, contro Moïse Bouquillon, specialista nelle vittorie per k. o.». Di conseguenza la dichiarazione di Carnera che non si milionteranrebbe dall'Italia se prima non terra chiarita la sua nazionalità è una dichiarazione platonico elastica, ed essa va giustificata perché «Carnera non conosce tale questione che molto superficialmente» ha fatto sapere ieri il suo *manager* Leon Sée. I suoi sentimenti ha aggiunto, sono italiani senza dubbio, perché egli si proclama italiano, il suo passaporto è italiano ed in tutte le città essere i Consoli italiani ricevono lettere ufficiali che li invitano a mettersi a dispezzitino di Carnera. Ma c'è una legge...

Carnera sarà dunque italiano di cuore, ma, almeno per il momento, egli è francese di fatto. Comunque i giornali serali annunziano che egli arriverà il 3 gennaio a Parigi per terminare la sua questa capitale l'allenamento in vista del suo «match» contro Bouquillon. Non è dato per sapere a quale data si svolgerà il «match» di Berlino che dovrebbe concorre a Primo Carnera o Gobring o Hein Muller. L'ex-campione Breitenstrater, fiduciario del signor Chapiro, direttore dello Sport Palast berlinese, sarà lunedì prossimo a Parigi per concludere con Leon Sée. Berlino vorrebbe far boxare Carnera il 15 gennaio. Se si avrà una intesa fra Léon Sée e Breitenstrater, il «match» di Parigi verrebbe ritardato di qualche giorno, ma tale eventualità non è ancora da considerare. Carnera in seguito combatterà a Londra, poi di nuovo a Parigi e quindi a Milano. E possibile che egli si trattenga parecchi mesi in Europa.

Il bresciano Tonelli vittorioso a Parigi

Parigi, 28 mattino.

La riunione domenicale pomeridiana del «Central Sporting Club» di Parigi era imperniata su due incontri pugilistici italo-francesi. L'ex-campione italiano dilettanti Guido Tonelli di Brescia veniva opposto al peso leggero Kunter, una delle speranze del pugilato francese, mentre avversario del genovese Emanuele Drudi era il negro indo-cinese Bassin. Dopo aver subito quasi costantemente per quattro riprese la prevalenza di Bassin, Emanuele Drudi andava «knock-out» a meta della quinta ripresa per un classico «uppercut» destro al cuore.

Il bresciano Tonelli salvava l'onore della giornata. Egli infatti riusciva a sconfiggere largamente ai punti Kunter in dieci riprese. Tonelli aveva il vantaggio dell'allungo e della statura e il pregio di un sinistro preciso e inesorabile col quale ha condotto una sistematica opera di demolizione sul volto dell'avversario. Anche nel corpo a corpo il bresciano ha avuto quasi sempre la meglio, riuscendo gli schietti applausi del pubblico, che non ha mancato di accogliere con calore la sua seconda vittoria a Parigi.

L'AGENZIA ACCUMULATORI
HENSEMBERGER
di Via Madama Cristina 55
F.BLANC & C. HENSEMBERGER
F.BLANC & C. ACCUMULATORI HENSEMBERGER
VIA PALLAMAGLIO, 28 VIA MADAMA CRISTINA, 55
mentre porge auguri per le prossime feste
fa rilevare che l'Agenzia di
Via S. Quintino 6
è stata chiusa ed è stata traslocata in
Via Madama Cristina 55
dove si può arrivare seguendo il seguente tracciato:
VIA MADAMA CRISTINA 55
VIA NIZZA
P.ZA CARLO FELICE
VIA S. QUINTINO
VIA MELCHIOR GIOIA
CORSO VITTORIO EMANUELE II
GARAGE
Posteggio 200 macchine
Aperto tutta la notte

LA STAMPA
CONCORSO PRONOSTICI sul CAMPIONATO ITALIANO DI FOOT-BALL 1931-32

Tagliando N. I — 14.a giornata

DOMENICA - 3 Gennaio

Genova-Ambrosiana	p. 5
Pro Vercelli-Napoli	» 4
Lazio-Brescia	» 2

Quale delle diciotto squadre della Divisione Nazionale di Serie A segnerà più goals?

(Spazio bianco) — TOTALE PUNTI

Quale sarà il numero complessivo dei goals segnati da tutte le squadre componenti di Divisione Nazionale A?

Cognome, nome e indirizzo:

Avvertenza. — Ogni tagliando, per essere valido, deve essere accompagnato dal ritaglio della striscia della testata pubblicata quotidianamente il numero di questo giornale (307).

N. B. — Per opportuna conoscenza dei lettori pubblichiamo l'elenco delle squadre di notevole efficacia, fra quelle che si svolgeranno domenica 3 gennaio.

A Torino: Juventus-Modena.
Genova: Genova-Ambrosiana.
Milano: Milan-Pro Patria.
Casale: Casale-Torino.
Bari: Bari-Roma.
Vercelli: Pro Vercelli-Napoli.
Alessandria: Alessandria-Fior.na.
Bologna: Bologna-Triestina.
Roma: Lazio-Brescia.